



Celebrazione della Passione del Signore

Venerdì santo

Azzate

INIZIO DEI VESPRI

Preceduti dai ministranti e dal clero, si recano all'altare e, fatta la debita riverenza, si portano alla sede. Il sacerdote saluta il popolo:

**Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.**

Sac. Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore. La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte. Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e lo bacia. Ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.
Per te sarò liberato dal male.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.
O Dio, tu sei la mia luce.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

Nella memoria di questa Passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 volte)**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nuova speranza di vita.

Seduti

I LETTURA

Is 49, 24 – 50, 10

Letture del profeta Isaia.

Si può forse strappare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno? Eppure, dice il Signore: «Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno. Io avverserò i tuoi avversari, io salverò i tuoi figli. Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe». Dice il Signore: «Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre. Per quale

motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? E forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare? Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello». Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio. **Parola di Dio.**

SALMELLO

**Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato
Mio Dio, mio Dio, non star lontano da me**

Invoco giorno e notte
e non trovo la pace.
Perché non rispondi mio Dio
A te i nostri padri si affidarono,
avevano fiducia e tu li salvavi

Passano e scrollano il capo.
Si è affidato al Signore:
lo liberi, se lo ama.
Mia forza vieni in mio aiuto:
annuncerò il tuo nome ai miei fratelli

ORAZIONE

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso, su questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo, consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici subì il supplizio della croce, e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

II LETTURA

Is 52, 13 – 53, 12

Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben

conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. **Parola di Dio.**

RESPONSORIO

Dense tenebre coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.
Verso le tre del pomeriggio,
Gesù invocò a gran voce:
**“MIO DIO, MIO DIO, PERCHÉ MI HAI AB-
BANDONATO”**

Uno dei soldati
Gli trafisse il fianco con una lancia,
dopo che egli, chinata la testa
EMISE LO SPIRITO.

Ecco subito un gran terremoto,
il velo del tempio si strappò
e la terra si scosse,
dopo che Egli, chinata la testa
EMISE LO SPIRITO

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

Mt 27, 1-56

[Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora

si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.* Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.] Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.* Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. *Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: “Sono

Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

A questo punto si spegne ogni luce, tutti s'inginocchiano e, mentre la campana annuncia la Morte del Signore, si spoglia l'altare. Un grande silenzio cala sulla chiesa; poi la lettura prosegue con tono di voce più sommesso.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». [Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.]

OMELIA

ADORAZIONE DELLA CROCE

Il clero si porta alla sacrestia oppure a un luogo predisposto, dove viene collocata la croce. Il sacerdote dice una delle seguenti

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio che ci ami con amore di Padre, e, in premio della sua fede, nello stesso giorno, portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

Si forma la processione per portare la croce all'altare lungo la corsia della navata centrale. Precede il clero; segue, adagiata sopra i cuscini, la croce rivolta verso il sacerdote celebrante, che viene immediatamente dopo. Si fanno tre soste di adorazione; in fondo alla chiesa al centro della chiesa e prima di arrivare all'altare. Ad ogni sosta si canta Ecco il legno della croce... Il popolo risponde Venite, adoriamo, mentre il clero e i fedeli si inginocchiano e la croce viene alzata orizzontalmente per l'adorazione. Di volta in volta l'invito Ecco il legno della croce... viene cantato in tono più alto.

Ecco il legno della croce, al quale fu sospeso colui che è la salvezza del mondo.

Venite, adoriamo.

La croce viene deposta sui gradini dell'altare.

ANTIFONA

Nostra gloria è la croce di Cristo,

In lei la vittoria;

Il Signore è la nostra salvezza,

La vita, la risurrezione.

Non c'è amore più grande
Di chi dona la sua vita.
O croce tu doni la vita
E splendi di gloria immortale.

O albero della vita
che ti innalzi come un vessillo,
Tu guidaci verso la meta,
O segno potente di grazia.

Tu insegna ogni sapienza
E confondi ogni stoltezza;
In te contempliamo l'amore,
Da te riceviamo la vita.

1) Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

2) Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiuit gladius.

3) Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceream.

4) Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
paradisi gloria.

PREGHIERA UNIVERSALE

Un diacono, o un altro ministro, all'ambone legge l'intenzione di preghiera. Poi il sacerdote, dopo un breve momento di silenzio, con le braccia allargate dice l'orazione. Se vi sono parecchi sacerdoti, le orazioni possono essere lette a turno a fianco dell'altare; la conclusione sarà del sacerdote che presiede la celebrazione. Per tutto il tempo della preghiera universale i fedeli possono rimanere in ginocchio o in piedi.

1 PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

2 PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa **N.**: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede. Per Cristo nostro Signore.

3 PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Pregiamo per il nostro vescovo **N.** e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

4 PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia.

dia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

5 PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore.

6 PER GLI EBREI

Preghiamo per gli Ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

7 PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore.

8 PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e con rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini, così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti. Per Cristo nostro Signore.

9 PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile: il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

Pregghiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore.

10 PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegriano di avere sperimentato la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

10/A PER QUANTI SOFFRONO A CAUSA DELLA GUERRA

L. Preghiamo per i popoli dilaniati dalle atrocità delle guerre. Le loro lacrime e il sangue delle vittime non siano sparsi invano, ma affrettino un'era di pace che scaturisce dalle piaghe gloriose di Cristo Gesù.

S. Dio misericordioso e forte, che annienti le guerre e abbassi i superbi, allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime, perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. T. Amen.

11 PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine. Per Cristo nostro Signore.

CONCLUSIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

S. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T. Amen.**

S. Il Signore ci benedica e ci esaudisca. **T. Amen.**

S. Andiamo in pace. **T. Nel nome di Cristo.**

Volto dell'uomo penetrato dal dolore,
volto di Dio penetrato di umiltà,
scandalo dei grandi
che confidano nel mondo,
uomo dei dolori, pietà di noi.

Volto di pace, di perdono e di bontà,
tu che in silenzio hai pagato i nostri errori,
scandalo dei forti,
di chi ha sete di violenza,
Cristo Salvatore, pietà di noi.

Volto di luce, di vittoria e libertà,
tu hai tracciato i sentieri della vita;
spezzi con la Croce
le barriere della morte:
Figlio di Dio, pietà di noi.